



*Provincia di Anagni*

**Settore Valorizzazione e Tutela del Territorio  
Servizio Pianificazione Energetica**

Prot. n° 34244 del 6 GIU. 2012

*ALLEGATI 3 (8 PAGINE)*

RACCOMANDATA A/R anticipata via fax



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

**E.prot DVA - 2012 - 0017626 del 19/07/2012**

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Via C. Colombo n. 44  
**00147 - ROMA**

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse Idriche  
Divisione X - Assetto e rappresentazione cartografica del territorio  
Sezione Elettrodotti  
Via C. Colombo n. 44  
**00147 - ROMA**

Al Ministero dello Sviluppo Economico  
Dipartimento per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica  
Divisione II - Reti Elettriche  
Via Molise n. 2  
**00187 - ROMA**

e p.c. Alla Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.  
Viale E. Galbani n. 70  
**00156 - ROMA**



Al Sigg. Sindaci dei Comuni di Bisaccia e Lacedonia  
**LORO SEDI**

**Oggetto:** DLgs 152/06 e ss.mm.ii. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Osservazioni alla richiesta della Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., al Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un Elettrodotto aereo a 380 kV in semplice terna Bisaccia - Deliceto ed opere connesse.

In relazione al procedimento in oggetto, ed in particolare a quanto rientrante nelle competenze dell'Ente scrivente in ordine alla produzione di osservazioni alla fase valutativa di carattere ambientale del progetto in parola, si rappresenta quanto segue:

**ANALISI DEGLI IMPATTI**

Sulla base delle indicazioni provenienti dal quadro di riferimento progettuale e dalle caratteristiche del territorio esaminato sono state individuate le componenti e i fattori ambientali potenzialmente interessati dalla realizzazione (fase di cantiere) e dall'esercizio dell'elettrodotto.

I fattori d'impatto analizzati e valutati sono i seguenti:

1. atmosfera
2. ambiente idrico
3. suolo e sottosuolo



Provincia di Avellino

Settore Valorizzazione e Tutela del Territorio

4. vegetazione, flora e fauna
5. rumore
6. salute pubblica
7. paesaggio

E' stata, nello studio, redatta la matrice degli impatti previsti sia in fase di cantiere che in fase d'esercizio mettendo nelle righe le componenti ambientali, le azioni di progetto e nelle colonne gli impatti previsti.

La tecnica di valutazione adottata dal SIA risulta essere solo di tipo qualitativo (gli impatti sono definiti : Alto, Medio Alto, Medio, Medio Basso, Basso, Indifferente, Positivo) in quanto gli impatti non vengono pesati con metodi quantitativi che ne consentano una sintesi.

#### Atmosfera

Tale componente ambientale è impattata in fase di cantiere dalle seguenti azioni di progetto: operazioni di scavo movimentazioni materiali su viabilità con mezzi pesanti attività dei mezzi d'opera nel cantiere che porteranno alla produzione di polveri e di gas di scarico. Sono previste misure di mitigazione degli impatti quali copertura dei carichi polverulenti, lavaggio ruote dei camion, innaffiamento delle aree di cantiere.

Stima Impatto: trascurabile in fase di costruzione, assenti in fase d'esercizio.

#### Ambiente idrico superficiale

Non viene interessato dalle azioni di progetto, in quanto i tralci sono posti a distanze adeguate dall'alveo.

Stima Impatti: nessuno.

E' stata, nello studio, redatta la matrice degli impatti previsti sia in fase di cantiere che in fase d'esercizio mettendo nelle righe le componenti ambientali, le azioni di progetto e nelle colonne gli impatti previsti.

#### Sottosuolo

La quasi totalità dei sostegni dei tracciati avranno le fondazioni sotto la superficie media della falda, oppure verranno interessati dalle oscillazioni stagionali. Pertanto in fase di cantiere e di scavo bisognerà porre attenzione agli sversamenti accidentali e alle contaminazioni con materiale contaminato.

Stima Impatti: trascurabili in fase di costruzione, assenti in fase d'esercizio.

#### Suolo

Durante la fase di cantiere vi sarà una sottrazione temporanea del suolo agrario per la posa dei sostegni quantificabile a partire dalle seguenti considerazioni:  
 area di lavorazione per ogni sostegno pari a 25x25 m;  
 fascia di circa 20 m. lungo la linea in cui si prevede un'interferenza legata alla fase di tesatura dei conduttori;  
 postazioni di tesatura per argani, freni e bobine, in funzione del programma di tesatura di circa 1500 mq (50x30 m) ciascuna;  
 aree di cantiere per il deposito temporaneo dei materiali di 100x50 m.;

#### Viabilità di cantiere

Non si prevede di aprire nuove strade, ma di utilizzare la viabilità esistente. Pertanto l'occupazione temporanea di suolo agricolo sarà per l'elettrodotto pari alla moltiplicazione della proiezione al suolo dei margini esterni dei conduttori aumentata della fascia di rispetto per la lunghezza totale dell'elettrodotto.

Stima Impatti: trascurabili in fase di costruzione, assenti in fase d'esercizio.

Stima Impatti: trascurabili in fase di costruzione, assenti in fase d'esercizio.

#### Suolo

Durante la fase di cantiere vi sarà una sottrazione temporanea del suolo agrario per la posa dei sostegni quantificabile a partire dalle seguenti considerazioni:



La stima della sottrazione permanente di suolo agrario sarà in funzione del tipo di sostegno:

- sostegno tipo NI,MI, PI 10x10m+ fascia di 2 m di rispetto
- sostegni in Amarro 13x13m+fascia di 2m di rispetto
- sostegni tipo tubolari 2,5 m di diametro + fascia di 2m di rispetto

fascia di rispetto per i conduttori circa 40 m lungo l'asse della linea.

Vi è inoltre una limitazione alle attività agricole dovute alla servitù che limita l'altezza della vegetazione arborea al di sotto dei conduttori.

Si è stimata quindi una perdita di suolo permanente non sempre precisa rispetto a quella effettiva.

Per quanto riguarda l'uso del suolo si rileva una certa criticità sia in fase di cantiere che in fase d'esercizio legata agli espropri e alle servitù generati dall'attraversamento dell'elettrodotto. Riguardo la fase di cantiere l'estensore del SIA prevede degli interventi di ripristino delle aree di attività che evitano l'instaurarsi di fenomeni erosivi e favoriscano un pronto recupero della copertura vegetale.

**Vegetazione**

La caratterizzazione delle componenti vegetazionali è stata effettuata lungo una fascia di 2 km in asse ai tracciati, valutando nelle aree in corrispondenza dei sostegni la qualità della vegetazione impattata. In particolare è stata adottata una scala degli impatti (molto alto, alto, medio, basso, positivo) in relazione alla naturalità e sensibilità della vegetazione interferita dal progetto assegnando un valore maggiore alla vegetazione erbacea igrofila e via via decrescenti fino alla vegetazione delle aree più urbanizzate. Oltre all'impatto dovuto alla sottrazione del suolo è stato valutato anche l'impatto dovuto al taglio delle vegetazione arborea al di sotto della linea.

L'impatto complessivo stimato risulta basso in relazione al fatto che durante la fase di progettazione si è evitato di collocare i sostegni in corrispondenza di aree sensibili caratterizzate da vegetazione erbacea igrofila di corsi d'acqua e fossi.

Stima d'impatto: bassa

Si è stimata quindi una perdita di suolo permanente non sempre precisa rispetto a quella effettiva.

La stima complessiva dell'impatto sulla vegetazione viene considerata bassa, quando in realtà dall'analisi effettuata dallo stesso estensore del SIA gli impatti valutati per singolo sostegno risultano prevalentemente medi o medio bassi. Ciò risulta possibile, a detta degli estensori del SIA, adottando degli opportuni accorgimenti sia in fase di cantiere che in fase di progettazione quali ad esempio la collocazione dei sostegni al di fuori delle aree sensibili e la limitazione del taglio degli alberi.

**Fauna**

L'impatto dell'elettrodotto sull'avifauna è essenzialmente legato alla possibilità di collisione tra gli uccelli in volo e i fili conduttori della linea. A tal fine, per ridurre l'impatto è prevista la collocazione di apposite bandelle colorate sulla corda di guardia.

Stima d'impatto: bassa

A tale proposito si segnala che il progetto non è stato accompagnato dalla Valutazione d'incidenza (VINCA) divenuta obbligatoria ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1999. La VINCA approfondendo gli aspetti legati alla protezione della flora, fauna ed ecosistemi potrebbe portare a delle prescrizioni in merito agli accorgimenti da adottare al fine di preservare gli ecosistemi interessati dal progetto.

Stima d'impatto: bassa

La stima complessiva dell'impatto sulla vegetazione viene considerata bassa, quando in realtà dall'analisi effettuata dallo stesso estensore del SIA gli impatti valutati per singolo sostegno risultano prevalentemente medi o medio bassi. Ciò risulta possibile, a detta degli estensori del SIA, adottando degli opportuni accorgimenti sia in fase di cantiere che in fase di progettazione quali ad esempio la collocazione dei sostegni al di fuori delle aree sensibili e la limitazione del taglio degli alberi.



Provincia di Avellino

Settore Valorizzazione e Tutela del Territorio

### Rumore

Per attenuare il rumore durante la fase di cantiere è previsto l'uso di macchinari omologati in conformità alle direttive della comunità europea nonché l'adozione di accorgimenti gestionali tali da ridurre all'origine l'emissioni rumorose. Qualora non bastassero tali accorgimenti verranno posizionate delle barriere mobili in prossimità dei corpi ricettori.

In fase d'esercizio un rumore non sempre trascurabile deriva dall'effetto fisico denominato "corona" dovuto alla produzione di scariche elettriche in aria, visibili nelle notte umide o in caso di pioggia attraverso una lieve luminescenza intorno ai conduttori. I dati tecnici da normale bibliografia indicano che il livello sonoro indotto si colloca sui 40 dB alla distanza di riferimento di 15 m dal conduttore trinato più vicino.

Stima impatto: trascurabile sia in fase di cantiere che in fase d'esercizio.

### Salute pubblica e campi elettromagnetici

Viene asserita nel SIA la compatibilità della linea in progetto con i valori limite previsti dalla normativa: in particolare sono state individuate le fasce di rispetto pari a 30 m entro le quali il campo elettromagnetico rimane al di sotto dei 3 microtesla previsti dal DPCM 8 luglio 2003.

Tali fasce sono state calcolate utilizzando come valore limite di induzione magnetica l'obiettivo di qualità (3 micro Tesla) e considerando, quale valore di corrente nominale della linea che determina il campo magnetico, la portata in servizio normale definita ex Norma CEI 11-60.

Sia il valore di attenzione che l'obiettivo di qualità sono stati intesi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni d'esercizio.

In realtà tale stima merita maggiore approfondimento sia in termini di valutazione del carico elettrico sulla linea, che dovrà vettoriare notevoli e sempre crescenti produzioni di energia (in particolare quella eolica), sia in termini di permanenza relativa dei ricettori sensibili in prossimità dei conduttori. Ciò detto, in quanto dagli studi epidemiologici più accreditati degli ultimi anni emerge che l'esposizione prolungata ai campi elettromagnetici (CEM) è altamente rischiosa nel caso di sorgenti a bassa frequenza legate all'elettricità (elettricità), queste ultime dotate di capacità di penetrazione intracorporea alle quali gli studi riconducono la genesi di fenomeni di leucemia infantile e di tumori del sistema nervoso.

In particolare, nel giugno del 2001, il California Health Department, Environmental Health Unit, ha pubblicato uno studio riguardante gli effetti biologici derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici a bassa frequenza (ELF), in cui gli autori concordano che essi siano classificabili come cancerogeni di Classe 2, in base al sistema di classificazione internazionale stabilito dall'International Commission on Research on Cancer (IARC).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ed lo statunitense National Institutes of Health (EMF RAPID Program) hanno pubblicato nel 1999 uno studio, il "NIEHS Report on Health Effects from Exposure to Power-Line Frequency Electric and Magnetic Fields", che giunge alle stesse conclusioni: l'esposizione prolungata ai campi elettromagnetici può determinare fenomeni di leucemia infantile e di tumori del sistema nervoso.

Si ritiene pertanto che la localizzazione del tracciato non sia stato studiato effettuando la verifica che il valore di induzione magnetica in corrispondenza dei punti sensibili (abitazioni, aree in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata) sia sempre inferiore a 3 µT in ottemperanza alla normativa vigente.

In questo caso gli interventi proposti risultano non trascurabili in alcuni punti del tracciato.

Stima d'impatto: media.

emerge che l'esposizione prolungata ai campi elettromagnetici (CEM) è altamente rischiosa nel caso di sorgenti a bassa frequenza legate all'elettricità (elettricità), queste ultime dotate di capacità di penetrazione intracorporea alle quali gli studi riconducono la genesi di fenomeni di leucemia infantile e di tumori del sistema nervoso.

In particolare, nel giugno del 2001, il California Health Department, Environmental Health Unit, ha pubblicato uno studio riguardante gli effetti biologici derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici a bassa frequenza (ELF), in cui gli autori concordano che essi siano classificabili

come cancerogeni di Classe 2, in base al sistema di classificazione internazionale stabilito dall'International Commission on Research on Cancer (IARC).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ed lo statunitense National Institutes of Health (EMF RAPID Program) hanno pubblicato nel 1999 uno studio, il "NIEHS Report on Health Effects from



## Provincia di Avellino

Settore Valorizzazione e Tutela del Territorio

### Paesaggio

L'analisi del paesaggio è stata effettuata considerando sia l'approccio strutturale, con l'individuazione delle unità paesaggistiche, sia l'approccio percettivo con l'individuazione delle condizioni di percezione che incidono sulla leggibilità, riconoscibilità e figurabilità del paesaggio. Si è prodotta quindi la carta del paesaggio e si è effettuata la simulazione dell'inserimento delle opere progettuali mediante foto inserimenti.

Relativamente alla linea elettrica in parola l'impatto visivo non risulta adeguatamente analizzato poiché non è stata presentata alcuna analisi di intervisibilità in corrispondenza di alcuni punti sensibili, sia dal punto di vista delle interferenze visive con beni appartenenti al patrimonio storico (Zona S. Pietro de Pulveracchio e la adiacente Chiesa di S. Gaetano del Comune di Bisaccia), Inoltre nel tratto dell'elettrodotto che si approssima alla Stazione elettrica di Bisaccia vi è un rapporto conflittuale, ampliato dalla vicinanza delle opere in progetto, con ulteriori elettrocondutture esistenti, in corso di realizzazione e/o in progetto quali opere complementari ai numerosi parchi eolici presenti o di futura realizzazione.

Pertanto si stima un impatto nel tratto finale medio-alto.

Per ridurre l'impatto visivo si prevede nel SIA la sola tinteggiatura dei tralicci ove richiesto e la creazione di fasce di rispetto.

L'impatto sul paesaggio è senza dubbio quello più critico tra quelli considerati presentandosi di livello medio per lungo tratto del tracciato prescelto. Le mitigazioni proposte quali dipintura dei tralicci o creazione di schermature visive con idonea vegetazione riducono solo in parte tale impatto.

L'analisi del paesaggio è stata effettuata considerando sia l'approccio strutturale, con l'individuazione delle unità paesaggistiche, sia l'approccio percettivo con l'individuazione delle condizioni di percezione che incidono sulla leggibilità, riconoscibilità e figurabilità del paesaggio.

**Conclusioni**  
In merito alla realizzazione dell'Elettrodotto aereo a 380 kV in semplice trina Bisaccia - Deliceto ed opere connesse, si ritiene di formulare le seguenti considerazioni ed osservazioni a contributo del parere che il Consiglio esprimerà:

**Considerazioni**  
Relativamente allo studio d'impatto ambientale si osserva che:

L'impatto sul paesaggio è senza dubbio quello più critico tra quelli considerati presentandosi di livello medio per lungo tratto del tracciato prescelto. Le mitigazioni proposte quali dipintura dei tralicci o creazione di schermature visive con idonea vegetazione riducono solo in parte tale impatto.

Si condividono, in quanto essenzialmente, in linea con quelle sopra esplicitate, le osservazioni pervenute a questa Provincia, tra cui il parere della Commissione Edilizia Integrata del comune di Lacedonia di cui al Verbale n. 9 del 5/6/2009 e quello della medesima Commissione del Comune di Bisaccia avente pari data e prodotto a seguito delle Deliberazioni di Consiglio comunale n. 9 del 27/04/2012 e n. 11 del 25/05/2012 che si allegano alla presente.

Per ridurre l'impatto visivo si prevede nel SIA la sola tinteggiatura dei tralicci ove richiesto e la creazione di fasce di rispetto.

L'impatto sul paesaggio è senza dubbio quello più critico tra quelli considerati presentandosi di livello medio per lungo tratto del tracciato prescelto. Le mitigazioni proposte quali dipintura dei tralicci o creazione di schermature visive con idonea vegetazione riducono solo in parte tale impatto.

Si condividono, in quanto essenzialmente, in linea con quelle sopra esplicitate, le osservazioni pervenute a questa Provincia, tra cui il parere della Commissione Edilizia Integrata del comune di Lacedonia di cui al Verbale n. 9 del 5/6/2009 e quello della medesima Commissione del Comune di Bisaccia avente pari data e prodotto a seguito delle Deliberazioni di Consiglio comunale n. 9 del 27/04/2012 e n. 11 del 25/05/2012 che si allegano alla presente.

Il progetto non è stato accompagnato dalla VINCA prevista dall'art. 5 del DPR n. 357/1997. Tale valutazione d'incidenza approfondendo gli aspetti legati alla protezione degli ecosistemi potrebbe

**Considerazioni**  
Relativamente allo studio d'impatto ambientale si osserva che:

L'impatto sul paesaggio è senza dubbio quello più critico tra quelli considerati presentandosi di livello medio per lungo tratto del tracciato prescelto. Le mitigazioni proposte quali dipintura dei tralicci o creazione di schermature visive con idonea vegetazione riducono solo in parte tale impatto.

Si condividono, in quanto essenzialmente, in linea con quelle sopra esplicitate, le osservazioni pervenute a questa Provincia, tra cui il parere della Commissione Edilizia Integrata del comune di Lacedonia di cui al Verbale n. 9 del 5/6/2009 e quello della medesima Commissione del Comune di Bisaccia avente pari data e prodotto a seguito delle Deliberazioni di Consiglio comunale n. 9 del 27/04/2012 e n. 11 del 25/05/2012 che si allegano alla presente.



Provincia di Avellino

Settore Valorizzazione e Tutela del Territorio

portare a delle prescrizioni più puntuali in merito agli accorgimenti da adottare al fine di preservare la flora e la fauna interessate dal progetto.

Osservazioni prescrittive di carattere progettuale

Venga redatta la VINCA ai sensi del DPR n. 357/ 1997 e s.m.i

Venga integrato il SIA nella parte relativa all'analisi delle alternative considerando anche l'ipotesi dell'"Opzione Zero", nonché dell'interramento quantomeno nei tratti con impatto paesaggistico più elevato al fine di verificare i costi e i benefici economici, ambientali e sociali di tale soluzione progettuale.

Nella progettazione delle opere si dovranno considerare con la dovuta attenzione le aree classificate dalla competente Autorità di Bacino a rischio idrogeologico elevato o molto elevato.

In fase di progettazione il posizionamento dei tralicci venga effettuato in modo tale da ridurre al minimo il taglio della vegetazione, soprattutto quella d'alto fusto.

Al fine di evitare l'urto dell'avifauna contro i conduttori siano collocate sulla corda di guardia a distanze variabili con il rischio di collisione, delle spirali di plastica colorata (in genere bianco e rosso) disposte alternativamente.

Sia prevista la bagnatura delle strade bianche utilizzate in fase di cantiere.

Vengano ripristinate le aree di cantiere.



Provincia di Avellino

Settore Valorizzazione e Tutela del Territorio

Tanto dovevasi per quanto di competenza in merito agli accorgimenti da adottare al fine di preservare la flora e la fauna interessate dal progetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Osservazioni prescrittive di carattere progettuale

Isr. Antonio Man

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott Severino Gaggiano

Venga redatta la VINCA ai sensi del DPR n. 357/ 1997 e s.m.i

Venga integrato il SIA nella parte relativa all'analisi delle alternative considerando anche l'ipotesi dell'"Opzione Zero", nonché dell'interramento quantomeno nei tratti con impatto paesaggistico più elevato al fine di verificare i costi e i benefici economici, ambientali e sociali di tale soluzione progettuale.

Nella progettazione delle opere si dovranno considerare con la dovuta attenzione le aree classificate dalla competente Autorità di Bacino a rischio idrogeologico elevato o molto elevato.

In fase di progettazione il posizionamento dei tralicci venga effettuato in modo tale da ridurre al minimo il taglio della vegetazione, soprattutto quella d'alto fusto.

Al fine di evitare l'urto dell'avifauna contro i conduttori siano collocate sulla corda di guardia a distanze variabili con il rischio di collisione, delle spirali di plastica colorata (in genere bianco e rosso) disposte alternativamente.

Sia prevista la bagnatura delle strade bianche utilizzate in fase di cantiere.

Vengano ripristinate le aree di cantiere.

Tanto dovevasi per quanto di competenza in merito agli accorgimenti da adottare al fine di preservare la flora e la fauna interessate dal progetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Osservazioni prescrittive di carattere progettuale

Isr. Antonio Man

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott Severino Gaggiano

Venga redatta la VINCA ai sensi del DPR n. 357/ 1997 e s.m.i

Venga integrato il SIA nella parte relativa all'analisi delle alternative considerando anche l'ipotesi dell'"Opzione Zero", nonché dell'interramento quantomeno nei tratti con impatto paesaggistico più elevato al fine di verificare i costi e i benefici economici, ambientali e sociali di tale soluzione progettuale.

Nella progettazione delle opere si dovranno considerare con la dovuta attenzione le aree classificate dalla competente Autorità di Bacino a rischio idrogeologico elevato o molto elevato.

In fase di progettazione il posizionamento dei tralicci venga effettuato in modo tale da ridurre al minimo il taglio della vegetazione, soprattutto quella d'alto fusto.

Al fine di evitare l'urto dell'avifauna contro i conduttori siano collocate sulla corda di guardia a distanze variabili con il rischio di collisione, delle spirali di plastica colorata (in genere bianco e rosso) disposte alternativamente.



Provincia di Avellino

Settore Valorizzazione e Tutela del Territorio

ALLEGATO A

## MOTIVAZIONI

La strategia del Proponente, Terna S.p.A., appare evidente: si tratta di potenziare, senza alcun riscontro tecnico, le infrastrutture di trasporto del sistema energetico nazionale ed internazionale, realizzando degli elettrodotti adeguati ad nuovo scenario energetico non sufficientemente indagato e non, come invece sostenuto dal proponente, che: "lo Studio di Impatto Ambientale è relativo alla realizzazione dell'Elettrodotto 380 kV "Bisaccia- Deliceto", che si rende necessario per far fronte alle criticità della rete ad altissima tensione e per connettere i numerosi campi eolici già realizzati e/o in corso di realizzazione alla rete elettrica nazionale."

Se così fosse il progetto dell'Elettrodotto a 380 kV avrebbe dovuto essere inserito nelle numerose procedure V.I.A. relativi ai parchi eolici, laddove si è assunta la realizzabilità degli stessi proprio da Terna, in quanto detti parchi sono stati ritenuti compatibili con l'assetto infrastrutturale esistente, condizione questa che ha consentito di formulare una compatibilità ambientale positiva, oltre che per tutti i parchi eolici autorizzati ed autorizzandi, anche per la realizzazione della centrale termoelettrica Edison di Flumeri, dell'elettrodotto Foggia - Benevento II nonché della stazione elettrica di Ariano Irpino ancora in corso di autorizzazione, ma, cosa più grave, il presente progetto andava certamente inserito nella fase valutativa della stazione di Bisaccia da poco in funzione.

Si è quindi in presenza di uno "spacchettamento" degli interventi che costituiscono una grave elusione delle norme comunitarie e nazionali che impongono una valutazione unitaria degli interventi.

Tutto ciò dimostra ancora una volta, che per le procedure di V.I.A. riguardanti i parchi eolici autorizzati ed autorizzandi e delle opere connesse, le Autorità responsabili del procedimento hanno svolto con troppa leggerezza il proprio compito.

L'assunto di Terna di "criticità del sistema" è, quindi, di fatto, negato nei vari pareri favorevoli espressi in merito alle connessioni dei parchi eolici delle zone interne della Campania e Puglia e gravitanti sull'elettrodotto in esame!

Lo Studio di Impatto Ambientale è relativo alla realizzazione dell'Elettrodotto 380 kV "Bisaccia- Deliceto", che si rende necessario per far fronte alle criticità della rete ad altissima tensione e per connettere i numerosi campi eolici già realizzati e/o in corso di realizzazione alla rete elettrica nazionale.

Come, in precedenza, accennato, lo Studio di Impatto Ambientale non contiene un adeguato approfondimento in merito agli scenari futuri del mercato interno ed internazionale dell'energia laddove non si tiene in debito conto del calo dei consumi energetici frutto dell'attuale crisi economica che sia l'Italia ma anche gli altri Stati europei stanno attraversando e le prospettive nel medio-lungo periodo, dello sviluppo sempre più diffuso di sistemi di autoproduzione di energia alternativa da parte di aziende e famiglie (da fotovoltaico, eolico, biomasse, ecc.) sia a livello locale che italiano e della necessità di prevedere un sistema di tipo smart-grid, grandemente favorito dall'Unione Europea, e già largamente diffuso in USA.

Il presente progetto andava certamente inserito nella fase valutativa della stazione di Bisaccia da poco in funzione.

In merito alle scelte progettuali alternative.

La lacuna più grave presente nello Studio di Impatto Ambientale è l'aver trascurato una ipotesi progettuale valida, tecnologicamente matura ed ampiamente utilizzata come la soluzione di un elettrodotto in cavo interrato. La carenza di valutazione di detta alternativa, inficia la serietà complessiva del rapporto ambientale.

E' naturale che questa non scelta, sia frutto del costo maggiore della soluzione di realizzare un elettrodotto in cavo interrato rispetto alla soluzione di un elettrodotto in linea aerea, considerato che i parametri ambientali sarebbero stati sicuramente a favorevoli alla soluzione interrata.

L'assenza di questa valutazione di alternativa inficia a sua volta e gravemente tutti gli aspetti relativi alla verifica dell'impatto ambientale dell'opera.

Lo Studio di Impatto Ambientale è relativo alla realizzazione dell'Elettrodotto 380 kV "Bisaccia- Deliceto", che si rende necessario per far fronte alle criticità della rete ad altissima tensione e per connettere i numerosi campi eolici già realizzati e/o in corso di realizzazione alla rete elettrica nazionale.

Per quanto concerne l'"Opzione Zero" lo Studio di Impatto Ambientale non contiene un adeguato approfondimento in merito agli scenari futuri del mercato interno ed internazionale dell'energia laddove non si tiene in debito conto del calo dei consumi energetici frutto dell'attuale crisi economica che sia l'Italia ma anche gli altri Stati europei stanno attraversando e le prospettive nel medio-lungo periodo, dello sviluppo sempre più diffuso di sistemi di autoproduzione di energia alternativa da parte di aziende e famiglie (da fotovoltaico, eolico, biomasse, ecc.) sia a livello locale che italiano e della necessità di prevedere un sistema di tipo smart-grid, grandemente favorito dall'Unione Europea, e già largamente diffuso in USA.



## Provincia di Avellino

Settore Valorizzazione e Tutela del Territorio

Lo studio riporta che:

"Tale alternativa, che lascerebbe inalterate le condizioni attuali della rete, deve essere valutata in relazione alle criticità attuali di rete e all'analisi energetica regionale riportata nel precedente paragrafo "Dati statistici regione Puglia".

La mancata realizzazione del suddetto elettrodotto 380 kV "Deliceto - Bisaccia" risulterebbe in un mancato beneficio (costo del non fare) valutabile in termini di:

- peggioramento delle congestioni di rete: la non realizzazione dell'intervento non consentirà di incrementare l'alimentazione in sicurezza dei carichi ubicati nell'area tra Foggia e Benevento. Infatti l'attuale rete AT è interessata da flussi di potenza molto alti per la presenza di numerose centrali eoliche connesse direttamente sulla rete di distribuzione a 150 kV non opportunamente interconnessa con la rete AAT. Gli attuali elettrodotti a 380 kV nell'area sono anch'essi caratterizzati da elevati transiti di potenza, pertanto il possibile fuori servizio di uno di essi causerebbe inevitabili sovraccarichi della rete AT compresa tra Foggia e Benevento aumentando il rischio di Energia Non Fornita;

- mancata riduzione delle perdite di rete rinunciando così al beneficio economico per il Sistema;
- peggioramento della competitività dei mercati in termini di potenza non liberata sia da produzione più efficiente che da fonte eolica, causando la produzione di energia da parte di impianti non competitivi e più onerosi. Nel caso di fuori servizio della linea 380 kV "Deliceto - Foggia", in assenza del futuro elettrodotto "Bisaccia - Deliceto" 380 kV, la produzione degli impianti da fonte rinnovabile e della centrale di Candela in parte si riverserebbe sulla rete AT afferente la SE Deliceto, causandone la congestione, ed in parte sarebbe inevitabilmente limitata.

I risultati che si attendono con la realizzazione del progetto vanno da una parte a limitare i vincoli (attuali e futuri) di utilizzo e gestione della rete, dall'altra ad incrementare la qualità della rete stessa, migliorandone le caratteristiche strutturali e l'efficienza.

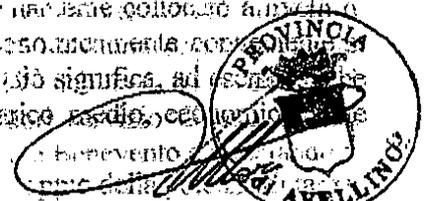
**Non è stata affatto affrontata nessuna ipotesi di utilizzo delle linee esistenti che ne giustifichi l'investimento.** Storicamente il trasporto elettrico in Italia, fin dai tempi di gestione dell'ente ENEL, prima ancora che l'asset del trasporto di energia elettrica fosse scorporato con la costituzione di TERNA Spa, registrava il sottoutilizzo degli elettrodotti in alta tensione, in particolare degli elettrodotti a 380 kV, che per diversi anni si è mediamente collocato a livelli di carico inferiori al 25% del carico di targa, laddove un utilizzo economicamente conveniente si colloca, secondo valutazioni largamente condivise, intorno al 70%. Ciò significa, ad esempio, che per elettrodotti a 380 kV, con corrente di targa di 1500 A, il carico medio economicamente conveniente dovrebbe essere nell'ordine dei 1000 A. Senza considerare inoltre che per i picchi si può raggiungere anche il doppio della potenza di targa.

- mancata riduzione delle perdite di rete rinunciando così al beneficio economico per il Sistema;

**Parametri di costo.** Non è affrontata una corretta valutazione dell'iniziativa, in termini di parametri di costo, anche al fine di valutare eventuali alternative o la stessa "opzione zero".

Anzi, l'analisi costi - benefici non compare nello Studio di Impatto Ambientale. E' incredibile che nella copiosa produzione di elaborati costituenti il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale proposto da Terna S.p.A. non vi siano riferimenti ai parametri di costo. Trattandosi di una opera pubblica - anche finanziata dai cittadini sulla voce "trasporto/ distribuzione dell'energia elettrica" in bolletta elettrica e pertanto non sembra giustificato il non fornire i parametri necessari per valutare la inevitabile ricaduta economica sul territorio e sui cittadini che la realizzazione dell'infrastruttura andrà, inevitabilmente, a provocare. Sarebbe stato opportuno effettuare un'analisi puntuale ed approfondita dei costi e dei benefici attesi, sia diretti ed indiretti, che tale iniziativa comporta e, soprattutto, focalizzando questo aspetto sul territorio interessato dall'iniziativa progettuale, valutando il deprezzamento complessivo dei terreni e del soprassuolo inutilizzabile.

particolare degli elettrodotti a 380 kV, che per diversi anni si è mediamente collocato a livelli di carico inferiori al 25% del carico di targa, laddove un utilizzo economicamente conveniente si colloca, secondo valutazioni largamente condivise, intorno al 70%. Ciò significa, ad esempio, che per elettrodotti a 380 kV, con corrente di targa di 1500 A, il carico medio economicamente conveniente dovrebbe essere nell'ordine dei 1000 A. Senza considerare inoltre che per i picchi si può raggiungere anche il doppio della potenza di targa.



# COMUNE DI LACEDONIA

PROVINCIA DI AVELLINO

C.A.P. 83046 F.IVA 00280370644 - C.F. 82000970649 TEL. 082789035 FAX 082785051

Spett.le **Amministrazione Provinciale Di Avellino**  
Territorio e Ambiente-Settore Ambiente  
Dirigente Settore Ambiente  
**Dott. Severino Caggiano**  
83100 AVELLINO

08/06/2012 15:03 0825790405 SERVIZIO ENERGIA  
06 GIU 2012 11:50 Da: COMUNE DI LACEDONIA

*PECIA*  
*P.675*  
*06 GIU 2012*

**Anticipata via Fax 0825.790403**

**Oggetto: Costruzione ed esercizio dell'elettrodotto aereo a 380kv dalla S.E. di Bisaccia alla S.E. di Deliceto e opere connesse.**

PROVINCIA DI AVELLINO

C.A.P. 83046 F.IVA 00280370644 - C.F. 82000970649 TEL. 082789035 FAX 082785051

Con la presente si invia copia del verbale reso dalla commissione edilizia integrata in data 05/06/20102.

**Amministrazione Provinciale Di Avellino**  
Territorio e Ambiente-Settore Ambiente  
Dirigente Settore Ambiente  
**Dott. Severino Caggiano**  
83100 AVELLINO

08/06/2012 15:03 0825790405 SERVIZIO ENERGIA  
06 GIU 2012 11:50 Da: COMUNE DI LACEDONIA

*P.675*  
*Lacedonia, 06/06/2012*

**Anticipata via Fax 0825.790403**

*FOTOCOPIA*  
*PROF. COLLARE PER*  
*30/06/2012*



**Oggetto: Costruzione ed esercizio dell'elettrodotto aereo a 380kv dalla S.E. di Bisaccia alla S.E. di Deliceto e opere connesse.**

PROVINCIA DI AVELLINO

C.A.P. 83046 F.IVA 00280370644 - C.F. 82000970649 TEL. 082789035 FAX 082785051

Con la presente si invia copia del verbale reso dalla commissione edilizia integrata in data 05/06/20102.

**Amministrazione Provinciale Di Avellino**  
Territorio e Ambiente-Settore Ambiente  
Dirigente Settore Ambiente  
**Dott. Severino Caggiano**  
83100 AVELLINO

08/06/2012 15:03 0825790405 SERVIZIO ENERGIA  
06 GIU 2012 11:50 Da: COMUNE DI LACEDONIA

*P.675*  
*Lacedonia, 06/06/2012*

**Anticipata via Fax 0825.790403**

*FOTOCOPIA*  
*PROF. COLLARE PER*  
*30/06/2012*



# COMMISSIONE INTEGRATA VERBALE N° 9

21 marzo 2012, del mese di giugno, il giorno 05, 2° e  
riunite la Commissione Integrata con la convocazione da  
parte del Sindaco prot. n° 2463 del 29/05/2012.

Sono presenti il Presidente Del fondo denaro e i componenti:  
Arch. Antonio Furo, Arch. Angelo Nigida, Arch. Antonio Luigi Nanni,  
L'ing. Pietro Palo Vignate, il Dott. Giuseppe Cegzaro, l'ing. Antonio  
Serafini, Felice Giuseppe, il geografo Roberto Caputo.

Il presidente voti e presunt. e ritenute valida la seduta passata  
all'ordine delle pratiche come da elenca.

## N°1) TERNA RETE CANTIERI SPA - E Tronzo. Prot. 1589 del 05/04/2012

Con l'istituzione degli interventi da chiedi espressamente il parere  
tecnico al Comune di Tronzo, la Commissione, vista gli  
allegati progettuali, ritiene un progetto di progetto presentato in  
carichi dell'elenco elaborato dal punto di vista del DPCM 2005. Con  
Sino particolare il Presidente Del fondo denaro e i componenti  
Arch. Antonio Furo, Arch. Angelo Nigida, Arch. Antonio Luigi Nanni,  
L'ing. Pietro Palo Vignate, il Dott. Giuseppe Cegzaro, l'ing. Antonio  
Serafini, Felice Giuseppe, il geografo Roberto Caputo.

Inoltre da rilevare l'incongruenza degli interventi della studio geologico  
(del punto di pubblicazione) con l'ambito del progetto. La Commissione, in merito  
lungo, ritenuto gli elaborati progettuali allegati, ritiene che il progetto prevede  
N°1) progetto di rete multiple prevalentemente negli altri punti del territorio di Tronzo  
la cui spesa, anche di ripetere interventi, non è indicata in un D.P.C.M. 42/06  
per il sistema di rete, per il fatto che gli interventi sono ripetuti dal  
progetto decisa in effetti, non è indicata l'effetto cumulato verificato per la  
premesse consistenze, da porre alcuni reclami, gli interventi sulle linee  
carichi dell'elenco elaborato dal punto di vista del DPCM 2005.  
Sino particolare il Presidente Del fondo denaro e i componenti  
Arch. Antonio Furo, Arch. Angelo Nigida, Arch. Antonio Luigi Nanni,  
L'ing. Pietro Palo Vignate, il Dott. Giuseppe Cegzaro, l'ing. Antonio  
Serafini, Felice Giuseppe, il geografo Roberto Caputo.

Altre due sezioni AT ed AT<sub>1</sub>, e dei tubacci e linee elettriche AT 230 KV. Il progetto, che risulta intrinsecamente in contrasto con l'equilibrio morfologico e morfologico consolidato.

Sotto il profilo della compatibilità paesaggistica è il caso di segnalare la buona parte dell'area interessata dal fascio, e in particolare quella proporzionata l'imboccatura, con la risulta la alta importanza paesaggistica dell'Ente, (Tavola Tecnica con l'add. legge), con il ruolo morfologico molto elevato. Peraltro sarebbe opportuno una delimitazione del fascio. Per quanto ~~è~~ valutato e apprezzato, la Commissione ~~non~~ conferma il proprio parere negativo ~~il~~ sotto il profilo paesaggistico facendo notare la superficie di compatibilità morfologica elettronegativa in alcune delle aree attraversate, sostanzialmente alle opposte estremità da parte degli Enti competenti: (AEMC, URSI, ecc.).

AT ~~presente~~ ~~il~~ progetto, ~~rispetto~~ ~~la~~ compatibilità paesaggistica e morfologica. Sotto il profilo paesaggistico è il caso di segnalare la buona parte dell'area interessata dal fascio, e in particolare quella proporzionata l'imboccatura, con la risulta la alta importanza paesaggistica dell'Ente, (Tavola Tecnica con l'add. legge), con il ruolo morfologico molto elevato. Peraltro sarebbe opportuno una delimitazione del fascio. Per quanto ~~è~~ valutato e apprezzato, la Commissione ~~non~~ conferma il proprio parere negativo ~~il~~ sotto il profilo paesaggistico facendo notare la superficie di compatibilità morfologica elettronegativa in alcune delle aree attraversate, sostanzialmente alle opposte estremità da parte degli Enti competenti: (AEMC, URSI, ecc.).

*[Handwritten signatures and stamps]*

La Commissione ~~non~~ conferma il proprio parere negativo ~~il~~ sotto il profilo paesaggistico facendo notare la superficie di compatibilità morfologica elettronegativa in alcune delle aree attraversate, sostanzialmente alle opposte estremità da parte degli Enti competenti: (AEMC, URSI, ecc.).

**PROGETTO ELETTRODOTTO PROPOSTO DA TERNA spa per il collegamento tra Bisaccia e Deliceto**

**La Commissione**

VISTO il progetto delle opere a farsi, acquisito in data 2/4/2011;

VISTA la delibera n. 9 del 27/4/2012, con la quale il Consiglio Comunale di questo ente disciplinava la costruzione di nuovi elettrodotti sul territorio comunale (delibera consultabile all'Albo Pretorio on line del Comune di Bisaccia sul sito: <http://www.comune.bisaccia.av.it/>)

VISTA la delibera n. 11 del 25/5/2012, con la quale il Consiglio Comunale di questo ente esprimeva parere negativo sul progetto dell'elettrodotto presentato da Terna Spa in data 2/4/2011 in quanto lo stesso:

1. non rispetta i criteri e le norme approvate con la citata delibera n.9 del 27/4/2012;
2. la soluzione proposta non prevede l'interramento del cavo nei tratti intervisibili col centro storico e con i suoi monumenti di notevole interesse storico ed artistico;

**RITENUTO** di dover condividere le suddette motivazioni assunte a base del parere negativo espresso dal Consiglio Comunale;

**DATO ATTO:**

che l'elettrodotto attraversa zone vincolate ai sensi dell'art. 142 del codice dei beni culturali e zone ad altissimo rischio idrogeologico, classificate come PG2 e PG3 dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia;

che l'elettrodotto di progetto sovrappone i suoi effetti sul paesaggio a quelli già dovuti alla presenza di altri elettrodotti, parchi eolici e linee elettriche di connessione dei suddetti parchi alla rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica;

**ESPRIME**

**Parere negativo** sul progetto presentato da Terna Spa per la realizzazione dell'elettrodotto in oggetto, per le seguenti motivazioni: con la quale il Consiglio Comunale di questo ente disciplinava la

**A. non vengono rispettati i criteri e le norme approvate con la delibera del Consiglio Comunale di Bisaccia n.9 del 27/4/2012, pubblicate all'Albo Pretorio on line del Comune di Bisaccia sul sito: <http://www.comune.bisaccia.av.it/>, relativa alla**

**VISTA** regolamentazione della costruzione di nuovi elettrodotti sul territorio comunale; in particolare, non sono rispettate le distanze minime di 150 mt da abitazioni rurali sparse;

**B. la soluzione proposta non prevede l'interramento del cavo nelle zone vincolate ai sensi dell'art. 142 del codice dei beni culturali e comunque nelle zone:**

2. la soluzione proposta non prevede l'interramento del cavo nei tratti intervisibili col centro storico e con i suoi monumenti di notevole interesse storico ed artistico, caratterizzate da estrema diffusione di Beni Archeologici;

**RITENUTO** di dover condividere le suddette motivazioni assunte a base del parere negativo espresso dal Consiglio Comunale;

**DATO ATTO:**

che l'elettrodotto attraversa zone vincolate ai sensi dell'art. 142 del codice dei beni culturali e zone ad altissimo rischio idrogeologico, classificate come PG2 e PG3 dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia;

che l'elettrodotto di progetto sovrappone i suoi effetti sul paesaggio a quelli già dovuti alla presenza di altri elettrodotti, parchi eolici e linee elettriche di connessione dei suddetti parchi alla rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica;

**C. l'opera, inoltre, incide negativamente:**  
c.1 sull'equilibrio paesaggistico attuale e sulle sue peculiarità morfologiche consolidate;

**Parere negativo** sul progetto presentato da Terna Spa per la realizzazione dell'elettrodotto in oggetto, per le seguenti motivazioni:  
c.2 sull'equilibrio idrogeologico delle zone ad altissimo rischio idrogeologico che attraversa, classificate come PG2 e PG3 dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia;

**D. l'elettrodotto di progetto sovrappone i suoi effetti sul paesaggio a quelli già dovuti alla presenza di altri elettrodotti, parchi eolici e linee elettriche di connessione dei suddetti parchi alla rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica;**

**VISTA** regolamentazione della costruzione di nuovi elettrodotti sul territorio comunale; in particolare, non sono rispettate le distanze minime di 150 mt da abitazioni rurali sparse;

**B. la soluzione proposta non prevede l'interramento del cavo nelle zone vincolate ai sensi dell'art. 142 del codice dei beni culturali e comunque nelle zone:**

2. la soluzione proposta non prevede l'interramento del cavo nei tratti intervisibili col centro storico e con i suoi monumenti di notevole interesse storico ed artistico, caratterizzate da estrema diffusione di Beni Archeologici;

**RITENUTO** di dover condividere le suddette motivazioni assunte a base del parere negativo espresso dal Consiglio Comunale;

**DATO ATTO:**

che l'elettrodotto attraversa zone vincolate ai sensi dell'art. 142 del codice dei beni culturali e zone ad altissimo rischio idrogeologico, classificate come PG2 e PG3 dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia;

*[Handwritten signatures and notes on the right side of the page]*

**PROGETTO IMPIANTO EOLICO proposto dalla società Eurowind**

**La Commissione**

VISTO il progetto del parco eolico proposto dalla società Eurowind srl da realizzare nel Comune di Lacedonia (AV) con attraversamento nel territorio comunale di Bisaccia (AV) della linea elettrica di connessione alla rete di trasmissione nazionale, esprime parere favorevole.

**PROGETTO IMPIANTO EOLICO con relative opere connesse della potenza di 42 MW, ricadente nel Comune di Aquilonia (AV) e nel Comune di Bisaccia (AV). Cod. Prog. 387-009. Ditta EEZ srl.**

**La Commissione,**

**VISTO** il progetto in argomento;

**DATO ATTO:**

che lo stesso prevede opere di connessione dell'impianto eolico alla RTN attraverso la realizzazione di una nuova stazione elettrica di smistamento a 150 Kv in doppia sbarra da realizzare in località "Piani San Pietro"; inoltre, prevede il collegamento mediante due nuovi elettrodotti aerei da 150 Kv della suddetta stazione con quella esistente in località "Toppa" inserita in entra esce sulla linea 380 Kv "Santa Sofia - Matera";  
Che la citata sottostazione e l'elettrodotto di collegamento della stessa alla Stazione 380/150 esistente in località "Toppa" sono funzionali anche ad altri progetti di parchi colici che includono al loro interno la stessa progettazione;

**RILEVATO** che il suddetto elettrodotto attraversa il corso d'acqua "Valone Pitrulli" incluso nell'elenco delle acque pubbliche di cui all'art. 42 lett. e) del Codice dei Beni Culturali; che lo stesso, pur essendo di pubblica utilità, è di grosso impatto sul paesaggio e sulla salute pubblica in considerazione del fatto che:

sarebbe stato più corretto localizzare la stazione SE 30/150 Kv in una delle tante fasce esistenti lungo l'elettrodotto S.Sofia Matera a scarsa antropizzazione, anziché in località "Piani S. Pietro" dove, nelle vicinanze, vi è la presenza di diverse abitazioni ed aziende agricole; si pensi al riguardo che con lo sviluppo di altri parchi eolici nei Comuni limitrofi di Aquilonia, Calitri, Monteverde e Lacedonia la suddetta stazione sarà ampliata e diverrà nodo di confluenza di altri elettrodotti determinando maggiore impatto sui cittadini residenti nella zona;

**DATO ATTO** che il progetto si collega alla SE "Toppa Formicoso" di 380 Kv. Che l'elettrodotto in contestazione costituisce intervento di sviluppo delle reti elettriche la cui autorizzazione deve essere rilasciata al gestore della rete attraverso specifico procedimento di cui al combinato disposto dell'art. 16 e dell'art. 4, punto 4, del Dlgs 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE) (11G0067).

**Esprime parere negativo** con specifico riferimento alla nuova stazione elettrica di smistamento a 150 Kv in doppia sbarra da realizzare in località "Piani San Pietro" ed al collegamento mediante due nuovi elettrodotti aerei da 150 Kv della suddetta stazione con quella esistente in località "Toppa" inserita in entra esce sulla linea 380 Kv "Santa Sofia - Matera". Il parere negativo è basato sulle seguenti motivazioni:

**A. trattasi di elettrodotto di grosso impatto sul paesaggio e sulla salute pubblica in considerazione del fatto che:**  
sarebbe stato più corretto localizzare la stazione SE 30/150 Kv in una delle tante fasce esistenti lungo l'elettrodotto S.Sofia Matera a scarsa antropizzazione, anziché in località "Piani S. Pietro" dove, nelle vicinanze, vi è la presenza di diverse abitazioni ed aziende agricole; si pensi al riguardo che con lo sviluppo di altri parchi eolici nei Comuni limitrofi di Aquilonia, Calitri, Monteverde e Lacedonia la suddetta stazione sarà ampliata e diverrà nodo di confluenza di altri elettrodotti determinando maggiore impatto sui cittadini residenti nella zona;

*[Handwritten signature and notes on the right margin]*

Pietro", dove, nelle vicinanze, vi è la presenza di diverse abitazioni ed aziende agricole; si pensi al riguardo che con lo sviluppo di altri parchi eolici nei Comuni limitrofi di Aquilonia, Calitri, Monteverde e Lacedonia la suddetta stazione sarà ampliata e diverrà nodo di confluenza di altri elettrodotti determinando maggiore impatto sui cittadini residenti nella zona;

- non si comprende perché debbano essere previsti due elettrodotti aerei da 150 Kv paralleli a quello di 380 Kw S.Sofia Matera anziché uno solo che dalla sottostazione 30/150 Kv di progetto si collega alla SE "Toppa - Formicoso" di 380 Kv.

B. le opere in esame costituiscono intervento di sviluppo delle reti elettriche la cui autorizzazione deve essere rilasciata al gestore della rete attraverso specifico procedimento di cui al combinato disposto dell'art. 16 e dell'art. 4, punto 4, del Dlgs 3 marzo 2011, n. 28 ( Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE);

C. le opere a farsi interferiscono e sono di impatto con l'adiacente zona denominata "San Pietro de Pulverachio", sede di antica struttura edilizia di interesse storico risalente all'epoca medioevale, e con l'adiacente zona su cui è presente la Chiesa di "San Gactano", di interesse storico architettonico.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Pietro", dove, nelle vicinanze, vi è la presenza di diverse abitazioni ed aziende agricole; si pensi al riguardo che con lo sviluppo di altri parchi eolici nei Comuni limitrofi di Aquilonia, Calitri, Monteverde e Lacedonia la suddetta stazione sarà ampliata e diverrà nodo di confluenza di altri elettrodotti determinando maggiore impatto sui cittadini residenti nella zona;

- non si comprende perché debbano essere previsti due elettrodotti aerei da 150 Kv paralleli a quello di 380 Kw S.Sofia Matera anziché uno solo che dalla sottostazione 30/150 Kv di progetto si collega alla SE "Toppa - Formicoso" di 380 Kv.

B. le opere in esame costituiscono intervento di sviluppo delle reti elettriche la cui autorizzazione deve essere rilasciata al gestore della rete attraverso specifico procedimento di cui al combinato disposto dell'art. 16 e dell'art. 4, punto 4, del Dlgs 3 marzo 2011, n. 28 ( Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE);

C. le opere a farsi interferiscono e sono di impatto con l'adiacente zona denominata "San Pietro de Pulverachio", sede di antica struttura edilizia di interesse storico risalente all'epoca medioevale, e con l'adiacente zona su cui è presente la Chiesa di "San Gactano", di interesse storico architettonico.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Pietro", dove, nelle vicinanze, vi è la presenza di diverse abitazioni ed aziende agricole; si pensi al riguardo che con lo sviluppo di altri parchi eolici nei Comuni limitrofi di Aquilonia, Calitri, Monteverde e Lacedonia la suddetta stazione sarà ampliata e diverrà nodo di confluenza di altri elettrodotti determinando maggiore impatto sui cittadini residenti nella zona;

- non si comprende perché debbano essere previsti due elettrodotti aerei da 150 Kv paralleli a quello di 380 Kw S.Sofia Matera anziché uno solo che dalla sottostazione 30/150 Kv di progetto si collega alla SE "Toppa - Formicoso" di 380 Kv.

B. le opere in esame costituiscono intervento di sviluppo delle reti elettriche la cui autorizzazione deve essere rilasciata al gestore della rete attraverso specifico procedimento di cui al combinato disposto dell'art. 16 e dell'art. 4, punto 4, del Dlgs 3 marzo 2011, n. 28 ( Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE);

C. le opere a farsi interferiscono e sono di impatto con l'adiacente zona denominata "San Pietro de Pulverachio", sede di antica struttura edilizia di interesse storico risalente all'epoca medioevale, e con l'adiacente zona su cui è presente la Chiesa di "San Gactano", di interesse storico architettonico.